

Incontri In missione per un bimbo Dopo una caduta da un'altezza di quattro metri, un bambino necessita il rapido aiuto dell'equipaggio Rega della base di Samedan. **8**

Orizzonti Senza sostenitori, niente Rega Cosa occorre dietro le quinte affinché la Rega possa portare aiuto e com'è nata l'idea del tesseramento, lo spiega Andreas Lüthi, membro della direzione. **22**



Rientro a casa sorvolando le Alpi

Dopo un grave incidente con il monopattino elettrico, un giovane padre dev'essere rimpatriato in aereo da Varsavia. **24**



Ci siamo, dove c'è bisogno: nel 2019, gli equipaggi della Rega hanno effettuato complessivamente 12'257 missioni per la popolazione svizzera.

«La Rega è necessaria e può aiutare»



Karin Hörhager
direttrice

Cara lettrice, caro lettore

Vi siete mai chiesti se sia un bene o un male quando la Rega esegue molti interventi? In linea di principio, non è proprio una bella cosa, perché dietro ogni missione c'è una persona in emergenza. Però in fondo è anche un bene, perché di solito riusciamo a portare aiuto. Il fatto che la Rega sia necessaria e che

la popolazione possa contare su di noi viene dimostrato in molti modi, soprattutto durante questo anno eccezionale.

Abbiamo eseguito ad esempio numerosi trasporti medicalizzati in terapia intensiva di pazienti affetti da Covid-19 in Svizzera e all'estero, sia a bordo dei nostri elicotteri di soccorso sia dei nostri jet ambulanza. Siamo contenti d'aver messo a disposizione della Confederazione e dei cantoni il nostro pluridecennale know-how specializzato nel trattamento delle malattie infettive e d'aver organizzato mezzi di soccorso.

L'intervento della Rega è stato sollecitato anche nelle settimane e nei mesi successivi al lockdown: il persistente bel tempo ha riportato all'aria aperta un numero particolarmente elevato di persone, a piedi, in bici, in montagna e sul lago. La Rega ha quindi avuto molto da fare.

Le attività all'aperto comportano sempre un certo rischio, ma non per questo bisogna evitarle. Una buona preparazione, l'attrezzatura adeguata e un'autovalutazione realistica aiutano a prevenire gli infortuni. Questo vale anche per l'inverno ormai alle porte. Da pagina 30 potete ad esempio leggere quanto sia importante portare il casco.

Ringraziandovi per il vostro prezioso sostegno alla Rega, vi auguro già ora un inverno piacevole e in buona salute.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'KH', written in a cursive style.



8
Intervento in Engadina per un bimbo di quattro anni



24
Curato al meglio nel jet ambulanza Rega



22
Perché il tesseramento è fondamentale



18
Gli equipaggi d'elicottero sono una squadra ben collaudata

Magazine della Rega 1414 | n° 95, novembre 2020 | Esce due volte all'anno | Tiratura totale 1,9 mio.

Editrice

Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
Casella postale 1414
8058 Zurigo aeroporto
www.rega.ch
Conto postale 80-637-5

Consiglio di fondazione

Michael Hobmeier* presidente, Bäch | Christian Kern*, Prof. Dr. med., vicepresidente, Ginevra | Patrizia Pesenti*, Zollikon | Gabi Huber*, Dr. iur., Altdorf | Josef Meier*, Wettingen |

Heidi Hanselmann, Walenstadt | Thomas P. Emmerich, Riehen | Marco Maggiorini, Prof. Dr. med., Schindellegi | Adrian Amstutz, Sigriswil | Franz Stämpfli, Innertkirchen | Gerold Biner, Zermatt | Thomas Holderegger, Waldstatt | Markus Furrer, Felsberg | Paul Hälgi, Wollerau
(* = membro del comitato)

Direzione

Ernst Kohler, CEO/presidente | Roland Albrecht, Dr. med., primario | Andreas Lüthi, capo finanze | Karin Hörhager, comunicazione e sostenitori | Heinz Leibundgut, procedure e istruzione elicottero | Urs Nagel, operazioni jet

Redazione

Karin Hörhager, direttrice | Karin Zahner, capo redattrice | Maria Betschart | Mathias Gehrig, responsabile immagini | Federica Mauri | Wanda Pfeifer | Adrian Schindler | Corina Zellweger

Collaborazione

Alda Viviani, Bellinzona

Foto

Thomas Lüthi (p. 1, 4, 13-15, 16, 20, 22) | Andrea Badrutt (p. 2) | Adrian Schindler (p. 5, 7, 8-11, 24, 27) | Roman Lehmann (p. 4, 12) | Eliana Köpfli (p. 6) | Franz Cotting (p. 6) | Soccorso Alpino Svizzero (p. 7) | Philipp Simmen (p. 7) | Alexander

Eichhorn (p. 17) | Fredrik Naumann (p. 17) | Mathias Gehrig (p. 14) | Massimo Pedrazzini (p. 28)

Ideazione/grafica/prestampa

Source Associates AG, Zurigo

Produzione

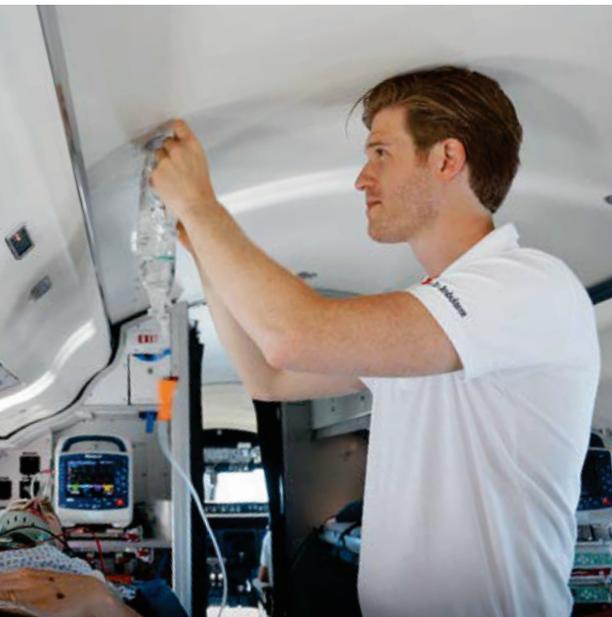
tutto fatto, Zurigo

Stampa

Swissprinters, Zofingen



Riproduzione con citazione della fonte.



6 Take off per il mondo della Rega.

Incontri

- 8 In missione per un bimbo** soccorso dalla Rega per una caduta da un'altezza di quattro metri.
- 13 24 ore Rega con Georg Hauzenberger:** l'esperto informatico sviluppa app facili da usare e molto utili per gli interventi.
- 16 Tecnologia d'avanguardia:** le soluzioni informatiche usate dalla Rega migliorano di continuo il soccorso aereo medicalizzato.
- 18 Nel mirino:** i membri d'equipaggio dell'elicottero Rega e i loro compiti durante le missioni.
- 20 L'opinione:** perché il coordinamento del soccorso aereo dev'essere centralizzato.

5



Sapere segnala approfondimenti del tema trattato.



Online Seguendo il link indicato trovate informazioni supplementari o una sorpresa visiva.



Approfondimenti a complemento del tema trattato, da non perdere.

- Visitateci online:
www.rega.ch
www.facebook.com/regal414
www.instagram.com/rega_offiziell

Orizzonti

- 22 Dialogando:** il membro di direzione Andreas Lüthi spiega perché per la Rega il tesseramento è fondamentale.
- 24 Da Varsavia a Zurigo:** dopo un incidente con il monopattino elettrico, il paziente Jonas Herzog viene rimpatriato dalla Rega.
- 28 Rapporto d'intervento:** impegnativo recupero con l'argano di un ragazzo caduto in un torrente incassato fra gli alberi.
- 29 Giochi Rega:** per vincere allettanti premi giocando, divertendosi e usando la testa.

Navigazione

- 30 Sapere:** cos'è un trauma cranio-cerebrale e quando bisogna allarmare la Rega.
- 33 Shop Rega:** scoprite l'intero assortimento degli amati articoli Rega.

Take off

In breve

Ora la Rega può raggiungere il Centro svizzero per paraplegici anche con poca visibilità

6 Finora gli equipaggi della Rega potevano trasportare i pazienti per la presa a carico al Centro svizzero per paraplegici (CSP) di Nottwil solo se la visibilità era buona. Dopo anni di preparativi da parte della Rega, ora l'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) le ha concesso l'autorizzazione per volare di giorno verso il CSP anche in caso di scarsa visibilità. Siccome le missioni di soccorso non avvengono solamente di giorno, in futuro la Rega vorrebbe utilizzare le procedure d'avvicinamento 24 ore su 24. In tal senso promuove il suo obiettivo presso le autorità competenti.

► Maggiori informazioni: www.rega.ch/ifr



Ottime prospettive per il 2021

Anche quest'anno, durante le missioni della Rega in patria e all'estero, i nostri collaboratori hanno immortalato per voi momenti e scenari indimenticabili. Il calendario da parete vi accompagna in un viaggio nella quotidianità della Rega, mostrando ad esempio le immagini di un intervento con l'argano, un avvicinamento a un'isola caraibica o un'esercitazione con i cani da valanga. Assicuratevi subito il vostro calendario Rega 2021.

► Ordinazioni nello Shop Rega da pagina 33 o su www.rega.ch/shop



Voli d'addestramento con impatto sostenibile

La Rega sostiene diverse sezioni del CAS nella ristrutturazione delle aree d'atterraggio dell'elicottero presso le loro capanne, a vantaggio di entrambe le parti. I futuri piloti della Rega trasportano fino alle capanne il materiale da costruzione necessario con l'elicottero d'addestramento H125. I giovani piloti possono in questo modo acquisire una preziosa esperienza nel volo con carico. Le aree d'atterraggio dell'elicottero rinnovate e ammodernate garantiscono una maggiore sicurezza durante i voli di rifornimento o di soccorso verso e dalle capanne.





Gli equipaggi Rega testano l'AW169

Il futuro elicottero Rega adatto a qualsiasi tempo e con sistema anti-ghiaccio, un po' più grande e più pesante degli elicotteri Rega attualmente in servizio, è al momento in fase di sviluppo sulla base del tipo d'elicottero Leonardo AW169. Per acquisire le prime esperienze operative simulate con un elicottero più grande, alla fine d'agosto il team di progetto della Rega ha svolto diverse prove in Svizzera con un AW169, tra cui voli in montagna e l'accesso all'hangar di una base Rega. Lo sviluppo della versione adatta a qualsiasi tempo e con sistema anti-ghiaccio è stato ritardato. A causa della pandemia di coronavirus, le prime serie di voli di prova nel febbraio 2020 hanno dovuto essere sospese fino a nuovo avviso. La consegna è ora prevista per il 2023.

I numeri di questa edizione:

1,6

Oltre 1,6 milioni sono le volte in cui è stata scaricata l'app gratuita Rega, con la quale, scorrendo il dito, potete allarmare la centrale operativa della Rega e trasmettere automaticamente la vostra posizione, risparmiando tempo prezioso in caso d'emergenza.

2'515

pazienti sono stati aiutati nel 2019 dai medici consulenti della Rega.

60

Oltre il 60 per cento del budget totale della Rega è coperto dalle sostenitrici e dai sostenitori.

7

First responder per la popolazione grigionese



In termini di superficie, i Grigioni sono il cantone più esteso della Svizzera. Per assicurare rapidamente i primi soccorsi ai pazienti

in situazioni d'emergenza medica anche nelle valli più discoste, nell'estate 2020 il cantone e il Soccorso Alpino Svizzero (SAS) hanno firmato un accordo per la creazione dell'organizzazione First Responder Plus. L'obiettivo: circa 350 soccorritori di pronto intervento formati da professionisti del soccorso saranno pronti a intervenire in tutto il cantone e forniranno i primi soccorsi a persone gravemente malate o infortunate, dalla mobilitazione fino all'arrivo dei servizi di salvataggio professionisti. Su incarico del cantone, il SAS, fondazione istituita dal Club Alpino Svizzero CAS e dalla Rega, costituirà l'organizzazione, potenziando così l'assistenza medica della popolazione grigionese.

Pala rotoria supplementare per l'elicottero di soccorso H145

La Rega sta riequipaggiando tutti e sette gli elicotteri di soccorso del tipo Airbus Helicopter H145 della flotta di pianura: in futuro, questi aeromobili avranno cinque pale rotoriche invece di quattro, aumentando così il carico utile di circa 150 chili. Nel soccorso aereo, dove ogni grammo conta, si tratta di un importante passo avanti. Queste maggiori riserve di potenza danno più margine di manovra ai piloti e migliorano la sicurezza, soprattutto quando a bordo c'è più attrezzatura o un numero maggiore di persone.





Una caduta da quattro metri

Mentre sta giocando in albergo, un bimbo cade da un'altezza di quattro metri. Un medico di famiglia, l'ambulanza e l'equipaggio di Samedan lavorano fianco a fianco per assisterlo e trasportarlo il più rapidamente possibile a Coira, al centro ospedaliero più vicino.

Durante il volo, la centrale operativa comunica maggiori informazioni all'equipaggio.

Un'altra soleggiata giornata invernale sta per finire. Mentre le piste da sci engadinesi si stanno poco a poco svuotando, l'equipaggio della Rega della base operativa di Samedan viene chiamato per una missione. Quando fa bello, l'equipaggio interviene senza sosta per gli sportivi invernali infortunati, ma questa volta non è diretto verso una stazione sciistica. Deve soccorrere urgentemente un bimbo che ha avuto un incidente nel centro di Sils (GR). Quando il pilota e capo base Giorgio Faustinelli avvia le turbine dell'elicottero alla base Rega di Samedan, l'equipaggio non sa molto di più. Poco dopo decolla e si dirige a sud-ovest, verso il paese sul Lago di Sils, a pochi minuti di volo.

A bordo maggiori dettagli

Durante il volo si riesce a saperne di più, perché l'equipaggio di «Rega 9», il codice radio dell'elicottero di soccorso engadinese, riceve maggiori informazioni sulla missione dalla centrale operativa della Rega, ad esempio le coordinate esatte del luogo. Non comunicate via radio, come in passato, ma direttamente sull'Electronic Flight Bag (EFB), uno speciale

tablet su cui l'equipaggio può consultare i dettagli sull'intervento e sul paziente, dati meteo aggiornati e diverse mappe.

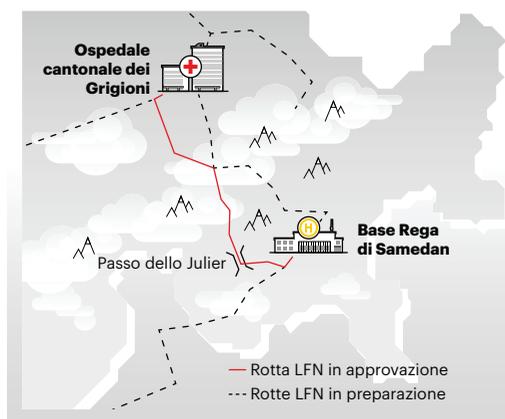
In avvicinamento

Mentre è ancora in volo, durante l'avvicinamento finale al luogo dell'intervento, l'equipaggio dell'elicottero di soccorso individua il veicolo del servizio di soccorso in una strada laterale vicino all'albergo. La pattuglia di polizia è intervenuta bloccando il traffico lungo la stradina, permettendo all'elicottero d'atterrare in sicurezza. Il pilota Faustinelli sceglie un luogo d'atterraggio nella neve, accanto a un gruppo d'alberi, a pochi metri dalla strada e posa a terra dolcemente l'elicottero di soccorso.

Collaborazione sul luogo dell'incidente

Il medico d'urgenza della Rega Joachim Koppenberg si dirige subito verso l'ambulanza, dove il giovane paziente è assistito dal servizio di soccorso. Mentre stava giocando nell'hotel, Aaron, di quattro anni, è salito sulla ringhiera di un soppalco, cadendo sulla moquette da un'altezza di quattro metri. Perde sangue dalla

S Raggiungere i centri ospedalieri anche in caso di scarsa visibilità



Grazie alla navigazione satellitare, quando la visibilità è scarsa, ora è possibile effettuare voli secondo le procedure di volo strumentale (IFR). Per questo motivo, la Rega collabora da molti anni con i suoi partner allo sviluppo della cosiddetta Low Flight Network (LFN), una rete nazionale di corridoi di volo strumentali, che in condizioni di scarsa visibilità consente ai suoi elicotteri di soccorso di seguire una rotta aerea memorizzata nel computer di bordo. Alcune rotte di volo strumentale sono già in uso, mentre altre sono in fase di pianificazione. La rotta di volo strumentale da Samedan a Coira, attraverso lo Julier, collegherà l'Engadina all'Ospedale cantonale dei Grigioni. Questa rotta è già stata definita e la Rega ha svolto con successo diversi voli di prova. L'autorizzazione da parte dell'Ufficio federale dell'aviazione civile UFAC è prevista entro il 2022.



Presa a bordo dell'elicottero: Aaron, di quattro anni, viene trasportato da Sils all'Ospedale cantonale di Coira con l'elicottero della Rega.

testa, ma non è chiaro se presenti anche lesioni interne e quindi non visibili. Il personale dell'albergo ha chiesto subito aiuto al medico di famiglia vicino e ha avvertito il servizio di soccorso. Quanto successo dopo è un esempio dell'ottima collaborazione tra i vari partner d'intervento, che hanno lavorato fianco a fianco: il medico di famiglia, che è stato il primo a visitare il bimbo in presenza della mamma, preoccupata, e il servizio di soccorso hanno capito subito che, a causa dell'altezza da cui è caduto, Aaron doveva essere trasportato il più rapidamente possibile in un centro ospedaliero. Cadere da grandi altezze provoca spesso lesioni multiple subite contemporaneamente, note come politrauma e di solito trattate nella sala anti-shock. Quest'area, utilizzata per le prime cure di pazienti gravemente feriti da parte di specialisti di vari reparti, fa parte del pronto soccorso di un centro ospedaliero. Il trasporto rapido e delicato di Aaron richiede l'intervento della Rega.

Presa a carico del bimbo sul luogo dell'incidente

«Avevano già fornito assistenza medica al bambino e mi avevano informato sulla dinamica dell'incidente e sulle sue condizioni»,

racconta Koppenberg ripercorrendo quanto successo. Come spiega il medico d'urgenza, quando arriva sul luogo dell'incidente e prende a carico un paziente che ha già ricevuto le prime cure mediche, è comunque importante che anche lui faccia una valutazione dello stato di salute, anche perché le condizioni delle persone infortunate o ammalate possono cambiare continuamente.

In volo verso Coira

A parte una ferita lacero-contusa, esternamente Aaron non mostra segni visibili del suo infortunio. Rispetto a poco dopo la caduta, nel frattempo è però notevolmente più calmo e introverso. La sonnolenza o l'apatia possono essere sintomi di una commozione cerebrale più grave, soprattutto nei bambini piccoli (maggiori informazioni sulle lesioni alla testa da pagina 30). «In quel momento, non potevamo escludere che Aaron avesse subito gravi ferite alla testa o altre lesioni interne. Si è quindi deciso di trasferirlo a Coira, al centro ospedaliero più vicino, per un ulteriore trattamento.» Nel caso di un improvviso peggioramento delle sue condizioni, li offrono diverse possibilità terapeutiche e la terapia intensiva pediatrica. Se i pazienti devono essere elitrasmportati in un ►

Per la buona riuscita di una missione, è fondamentale il buon coordinamento con i nostri partner d'intervento.



12 **Superare la paura di volare:** usando l'elicottero di peluche, il medico d'urgenza Joachim Koppenberg mostra ad Aaron come decolla e atterra quello vero.

centro ospedaliero, le distanze sono spesso maggiori. È quindi importante garantire con qualsiasi tempo il collegamento tra le regioni periferiche, come l'Engadina, e questi centri ospedalieri (vedi riquadro a pagina 10).

In compagnia dell'elicottero di peluche

Mentre il medico d'urgenza Joachim Koppenberg e il paramedico Peter Caviezel preparano la barella con il piccolo Aaron per il decollo, il pilota Giorgio Faustinelli comunica l'ospedale di destinazione e la diagnosi iniziale alla centrale operativa della Rega. La capo intervento all'ascolto registrerà Aaron presso l'Ospedale cantonale di Coira, in modo che il personale dell'ospedale possa organizzare i preparativi e accogliere il giovane paziente nella sala anti-shock. La sua mamma può volare assieme a lui. «Quando è possibile prendere a bordo un genitore, lo facciamo», spiega Koppenberg. Soprattutto per piccoli pazienti è molto importante che in elicottero e in ospedale vedano un volto familiare. In situazioni inconsuete, questo dà loro un senso di sicurezza. Davanti, nel cockpit, Faustinelli inizia i preparativi per il decollo, mentre dietro, in cabina, Koppenberg posiziona un piccolo elicottero di peluche sulla barella, in modo che Aaron riesca a vederlo. Il medico d'urgenza lo usa per mostrargli in modo

ludico come saranno l'imminente decollo e l'atterraggio dell'elicottero vero, così da aiutarlo a superare la paura di volare. Il cielo è sereno, nulla ostacola il trasporto rapido e delicato dall'Engadina al centro ospedaliero di Coira, sorvolando lo Julier.

L'atterraggio a Coira

Dopo una ventina di minuti di volo, Faustinelli atterra con l'elicottero Rega del tipo Augusta-Westland Da Vinci all'eliporto dell'Ospedale cantonale di Coira. Nella sala anti-shock, Joachim Koppenberg spiega la dinamica dell'incidente al personale ospedaliero già pronto, informandolo sulle prime cure prestate, e consegna il piccolo paziente per un chiarimento più approfondito e per un ulteriore trattamento. Più tardi, il medico della Rega verrà a sapere che Aaron non ha subito lesioni interne e si riprenderà completamente dalla caduta. Sul volo di ritorno verso l'Engadina, il sole sta lentamente tramontando, inondando di luce dorata le cime grigionesi. Per Giorgio Faustinelli, Peter Caviezel e Joachim Koppenberg non è però ancora finita. Dopo il tramonto, trasporteranno un altro paziente dall'Engadina all'Ospedale cantonale di Coira.

Mathias Gehrig

La capo intervento della Rega informa l'ospedale di destinazione, in modo che il personale dell'ospedale possa preparare l'arrivo del giovane paziente.



In missione per voi: maggiori informazioni sugli interventi della Rega in Svizzera: www.rega.ch/interventi

24h Rega

Georg Hauzenberger, 33 anni, responsabile di progetti informatici

Come responsabile di progetti informatici, Georg Hauzenberger assicura che in futuro l'app Rega sia ancora più facile da usare e gli equipaggi in missione siano supportati da moderne soluzioni informatiche.

Georg Hauzenberger si muove abilmente da un secolo all'altro. Il suo lavoro per la Rega lo porta a guardare al futuro: come utilizzare la tecnologia dell'informazione per consentire alla Rega di svolgere ancora meglio il suo compito? Nella vita privata, coltiva invece la passione per il Medioevo. Legge molto sull'epoca in cui i messaggeri portavano ancora le informazioni a piedi o a cavallo. Al confronto, i nostri smartphone offrono possibilità incredibili. Hauzenberger, originario di Vienna, sviluppa ulteriormente diverse applicazioni Rega assieme a utenti ed esperti, come ad esempio l'app Rega, che trasmette automaticamente la posizione di chi dà l'allarme alla centrale operativa della Rega. «Lavoriamo affinché in futuro l'app sia ancora più facile da usare, pur avendo più funzioni di prima», spiega Georg Hauzenberger. «Gli sviluppi della Rega dovrebbero sempre avere un valore aggiunto per l'utente e, in ultima analisi, migliorare l'assistenza medica ai pazienti.» In tal senso, l'affidabilità delle soluzioni è fondamentale, perché, in caso d'emergenza, devono semplicemente funzionare. A volte è sorpreso lui stesso di lavorare nell'informatica:



«A dire il vero, ho più facilità con le lingue che con la tecnologia. Dopo aver frequentato il liceo linguistico di Vienna, ho studiato tecnologia dell'informazione e della comunicazione al Politecnico di Zurigo». Voleva uscire dalla zona di comfort e finora non se n'è pentito. Nella sua funzione, Hauzenberger consiglia anche i team del settore Operazioni elicottero nello sviluppo strategico di soluzioni informatiche. «Ciò



Il team informatico permette alla Rega di assolvere ancora meglio il suo compito grazie a tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

avviene ad esempio nel dialogo con gli equipaggi e la centrale operativa. Questo mi permette d'avere una visione d'insieme, consentendomi di proporre la soluzione più idonea.» Nel suo lavoro la sfida più grande è sviluppare sistemi stabili e facili da usare, in grado di soddisfare le esigenze presenti e future. «Raggiungere entrambi gli obiettivi è un altro motivo che ci riempie di gioia. Per noi informatici è una grande soddisfazione poter contribuire a portare un aiuto rapido alle persone in emergenza», conclude Hauzenberger.

Karin Zahner

Continua a pagina 14 ►

«Nel nostro lavoro non ci occupiamo di gadget tecnologici»



07:30

▲ Georg Hauzenberger discute con il responsabile informatico Lukas Müller la serie di test e misurazioni previsti oggi e le prossime fasi del progetto per sviluppare un'app ottimizzata per la mobilitazione digitale degli equipaggi.

14



08:45

◀ La nuova app, basata sulle esperienze fatte con la soluzione attuale, anch'essa digitale, sarà ancora più facile da usare. Affinché la mobilitazione da parte della centrale operativa possa in seguito funzionare perfettamente e ovunque, vanno eseguiti diversi test in tutte le basi Rega.



09:00

◀ Oggi Georg Hauzenberger e Lukas Gasser, capo intervento e collaboratore del progetto, misurano l'intensità del segnale WLAN e della rete mobile in tutti i locali e nell'area d'atterraggio della base Rega di Zurigo.

► Visualizzare quanto misurato: Georg Hauzenberger trasferisce i dati su un piano cartaceo della base operativa Rega.



11:20



◀ Dopo le misurazioni, Georg Hauzenberger si fa un quadro della situazione al computer e valuta i dati raccolti. Se necessario, si potranno installare degli amplificatori di segnale.

13:00

► Assieme al capo base e pilota Frank Krivanek, Georg Hauzenberger discute dell'Electronic Flight Bag, il tablet nell'elicottero sul quale, cliccando con il mouse, la centrale operativa trasmette tutte le informazioni concernenti una missione.



14:30

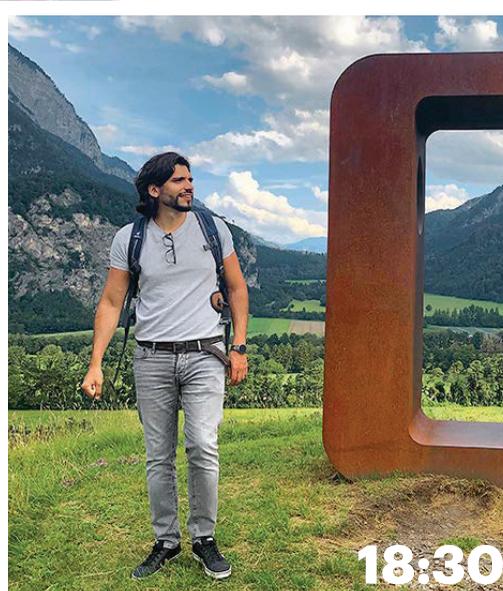
15



15:00

◀ Le informazioni tra l'equipaggio, la centrale operativa o i partner d'intervento devono fluire senza intoppi anche durante un intervento. Per questo motivo, durante un volo vengono svolti diversi test in cabina.

► Oltre a lavorare al computer, nel tempo libero Georg Hauzenberger ama stare all'aperto, come qui, in Liechtenstein, per liberare la mente e ricaricare le batterie.



18:30



Come bit e byte aiutano la Rega negli interventi

Una maggiore sicurezza nelle missioni, il contatto costante con l'equipaggio dell'elicottero o la documentazione digitalizzata dell'assistenza al paziente: tre esempi per illustrare come la Rega utilizza soluzioni informatiche all'avanguardia per migliorare ulteriormente il soccorso aereo medicalizzato.

16

Come utilizzare le tecnologie all'avanguardia in modo sicuro per aiutare ancora più persone? È la domanda che guida la Rega sin dalla sua fondazione. Le imprese pionieristiche delle precedenti generazioni della Rega, come il recupero diretto dall'elicottero con l'argano dalla parete nord dell'Eiger o il primo impiego di visori notturni a scopo civile, erano evidenti e facili da spiegare. Molti degli sviluppi odierni, che aprono nuove possibilità agli equipaggi Rega e li supportano nelle missioni, sono meno tangibili. Si basano sull'applicazione della più moderna tecnologia informatica. L'impiego di soluzioni informatiche riguarda tutti i settori della Rega, dal cockpit degli elicotteri di soccorso e dei jet ambulanza al luogo dell'intervento, la centrale operativa e l'hangar, fino all'amministrazione.

Strumenti digitali nell'hangar

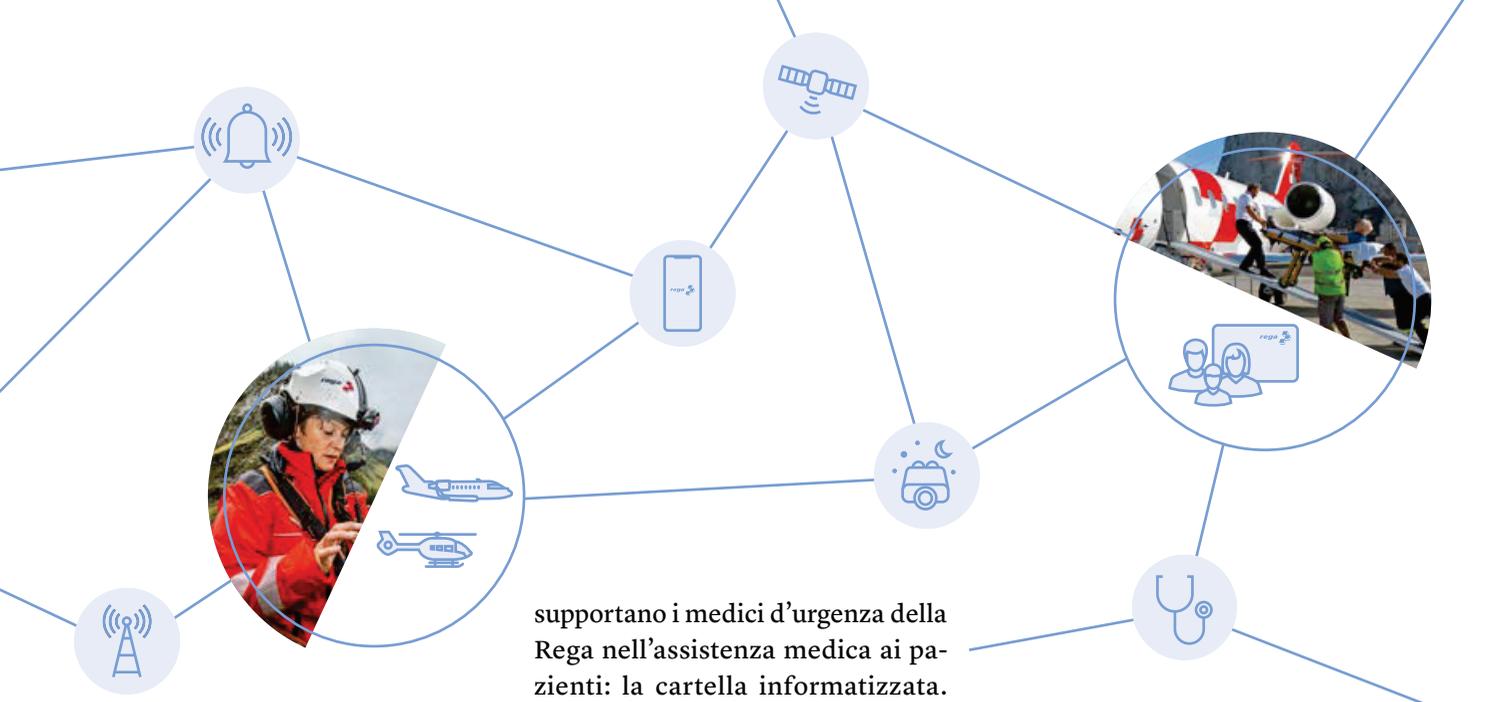
Uno dei maggiori pericoli per gli equipaggi Rega in missione è la presenza di ostacoli alla navigazione aerea,

come cavi a meno di 25 metri da terra, che non sono soggetti a obblighi d'autorizzazione o di segnalazione. La Rega inserisce quindi tali ostacoli nella sua banca dati. Gli equipaggi aggiornano manualmente con regolarità il sistema di navigazione del loro elicottero con gli ultimi dati relativi agli ostacoli. Per garantire che nel cockpit abbiano sempre a disposizione i dati più attuali, in due basi operative è ora in fase di test una nuova soluzione: non appena entrano nell'hangar di una delle 12 basi operative, gli elicotteri si collegano automaticamente via WLAN alla rete Rega e il software aggiorna il sistema di navigazione con i dati sugli ostacoli. L'automazione non farà solo risparmiare tempo:

l'esempio mostra anche come una soluzione informatica automatizzata contribuisca ad aumentare la sicurezza delle missioni.

L'informatica nel «cuore» della Rega

Un secondo esempio illustra come nella centrale operativa elicotteri della Rega sono connessi tra loro diversi sistemi e soluzioni informatiche, per supportare ancora meglio il lavoro dei capi intervento. L'anno scorso sono stati ammodernati il sistema di gestione degli interventi e il sistema di comunicazione della centrale operativa elicotteri. Il coordinamento degli elicotteri Rega a livello svizzero pone requisiti diversi al sistema di gestione degli interventi rispetto all'invio di mezzi di soccorso terrestre. Dopo essere stata mobilitata, un'ambulanza opera in modo quasi completamente autonomo, di solito all'interno di regioni o cantoni ben definiti. Non è invece il caso del soccorso aereo, che non conosce confini cantonali e deve avvenire a livello sovraregionale. Per soddisfare



le esigenze specifiche della Rega in materia di soccorso aereo, è stata combinata una soluzione standard per le organizzazioni di pronto intervento con componenti sviluppate appositamente per la Rega.

Durante le loro missioni, gli equipaggi d'elicottero sono guidati dalla centrale operativa, che li tiene costantemente informati. È quindi importante che gli equipaggi possano essere contattati in qualsiasi momento durante il volo o in zone senza copertura di rete mobile. Per questo motivo nella nuova soluzione per la comunicazione è stata perfettamente integrata anche la rete radio della Rega su tutto il territorio nazionale.

Per assicurare ai pazienti un rapido soccorso medicalizzato è inoltre fondamentale la stretta collaborazione con i diversi partner coinvolti, come ad esempio le centrali d'allarme cantonali. Durante la modernizzazione del sistema di gestione degli interventi è stata prestata particolare attenzione alle interfacce che permettono di collegare i vari sistemi di gestione degli interventi, affinché in futuro la collaborazione sia ancora più stretta, a beneficio dei pazienti.

Cartella informatizzata 2.0

Un terzo esempio è rappresentativo delle diverse applicazioni che

supportano i medici d'urgenza della Rega nell'assistenza medica ai pazienti: la cartella informatizzata. Finora il medico documentava su carta la situazione incontrata e il trattamento eseguito dall'equipaggio della Rega, scrivendoli a mano. Ora queste informazioni possono essere registrate digitalmente tramite un'interfaccia utente progettata in modo ottimale. Il vantaggio della cartella informatizzata è che permette d'avere subito a disposizione i dati elettronici ben leggibili, per continuare il trattamento del paziente all'ospedale, ma anche per l'amministrazione e l'archiviazione. Al momento l'applicazione sviluppata di

recente, che si prevede d'introdurre ancora quest'anno, è in fase di test.

Al centro rimangono le persone

Anche se la digitalizzazione è sempre più importante, la Rega non mette in secondo piano le persone. Al contrario: gli specialisti informatici possono garantire che le soluzioni innovative supportino gli equipaggi in missione, a beneficio dei pazienti, solo collaborando con gli equipaggi, i meccanici o i capi intervento.

Corina Zellweger

S Dall'analogico al digitale

Trent'anni fa, quando la Rega riceveva una chiamata d'emergenza, il capo intervento annotava a mano le informazioni su un foglio di carta. Determinava poi la posizione sulla mappa della zona da cui arrivava la chiamata d'emergenza, sulla base delle informazioni ricevute dalla persona che



dava l'allarme. Nel frattempo, un secondo capo intervento doveva tracciare la rotta dell'elicottero di soccorso su una carta sinottica. Oggi le chiamate d'emergenza arrivano e sono registrate in modo sicuro tramite l'app Rega o telefono. La localizzazione si basa su geodati completi.



L'equipaggio d'elicottero

Con i suoi elicotteri di salvataggio, la Rega porta soccorso aereo medicalizzato professionale. Come team perfettamente coordinati, gli equipaggi d'elicottero intervengono per i pazienti che, per una malattia o a seguito d'infortuni durante la pratica di sport invernali, incidenti stradali, infortuni sul lavoro o in montagna, necessitano l'intervento della Rega. Scoprite come i singoli membri dell'equipaggio contribuiscono al buon svolgimento di un'operazione di soccorso e gli impegnativi compiti svolti.

18



Il lavoro di squadra è prioritario

L'equipaggio di un elicottero Rega è composto da tre membri d'equipaggio, ognuno dei quali è specializzato nel suo campo, ha un compito ben definito e una sua area di competenza. Tuttavia, quando si tratta di garantire un'assistenza ottimale ai pazienti, il lavoro di squadra è sempre prioritario. I membri dell'equipaggio si conoscono molto bene, sanno quindi come «funziona» chi hanno davanti. Ciò consente di svolgere l'intervento collaborando in modo efficiente e di reagire rapidamente di fronte a eventi imprevisti. Per un buon lavoro di squadra sono fondamentali le procedure standardizzate e la comunicazione chiara.



Il pilota d'elicottero

È responsabile dell'aeromobile e garantisce l'esecuzione aeronautica precisa, sicura e veloce dell'intervento. Sul luogo dell'intervento assiste l'equipaggio nella cura del paziente e comunica con la centrale operativa della Rega. Tiene sempre d'occhio le condizioni meteorologiche, perché possono avere una grande influenza sul proseguimento della missione.

La centrale operativa: il quarto membro dell'equipaggio

Nella centrale operativa elicotteri, i capi intervento della Rega coordinano un rapido soccorso aereo medicalizzato 24 ore su 24 per circa 10'000 pazienti l'anno. Quando viene dato l'allarme, mobilitano l'equipaggio idoneo più vicino, tenendo conto di tutti gli interventi in corso e di altri fattori, come le condizioni meteo. Il coordinamento degli equipaggi, di chi dà l'allarme, dei partner d'intervento e degli ospedali è un compito impegnativo: oltre a parlare diverse lingue, i nostri capi intervento vantano competenze specifiche nell'ambito della medicina, della geografia, della meteorologia e dell'aviazione.



La paramedico

Funge da anello di collegamento tra l'aviazione e la medicina ed è una figura polivalente: in volo, nel cockpit assiste il pilota nella navigazione e nei contatti radio. A terra, aiuta il medico d'urgenza nell'assistenza medica. Se l'elicottero non può atterrare vicino al paziente, aziona l'argano, dal quale il medico d'urgenza viene calato accanto alla persona da soccorrere.

Il medico d'urgenza

Al medico d'urgenza spetta la responsabilità medica del paziente. Oltre ad assicurargli i primi soccorsi, prepara il trasporto a bordo dell'elicottero o il recupero con il verricello e decide l'ospedale di destinazione più idoneo. Durante il suo lavoro è assistita dalla paramedico o dal paramedico.



L'opinione

Ernst Kohler

«È necessario un coordinamento centralizzato del soccorso aereo»

20 La Rega coordina gli interventi in volo, le centrali d'allarme quelli a terra: è una soluzione efficiente, sicura e sensata. Solo le centrali d'allarme di Zurigo e Argovia la pensano diversamente, per via di un unico elicottero commerciale. Il problema potrebbe essere risolto dai responsabili politici. Si eviterebbero l'inutile creazione di strutture parallele con il denaro dei contribuenti e un passo indietro nella cura dei pazienti.

La collaborazione tra la Rega e la maggior parte delle centrali d'allarme 144 è eccellente. I mezzi di soccorso terrestri, come ambulanze e auto mediche, sono inviati dalla rispettiva centrale d'allarme a livello cantonale. La centrale operativa elicotteri della Rega assicura il coordinamento sovraregionale dei mezzi di soccorso aereo in tutta la Svizzera.

Grazie a moderne interfacce, con un semplice clic del mouse oggi alcune centrali d'allarme possono richiedere un elicottero di salvataggio alla centrale operativa della Rega, avvalendosi di informazioni già registrate, come la posizione e i dati dei pazienti, trasmesse automaticamente al sistema di gestione degli interventi della Rega. Il capo intervento della Rega mobilita quindi l'elicottero di soccorso più vicino e più idoneo, tenendo conto di tutte le missioni in corso al momento con l'elicottero e di fattori

specifici del salvataggio aereo, come le condizioni meteo, il materiale ecc., lo assiste durante l'intervento e coordina la collaborazione con i partner d'intervento. È una ripartizione chiara dei compiti, che si dimostra valida da decenni.

Sforzi infruttuosi

È solo nella grande regione di Zurigo e Argovia che da vari anni le centrali d'allarme mettono in discussione il coordinamento centralizzato del soccorso aereo da parte della Rega. Il Servizio di protezione e salvataggio di Zurigo ha addirittura iniziato a usare il denaro dei contribuenti per creare delle proprie stazioni radio per la comunicazione con gli elicotteri, benché la Rega abbia una rete radio nazionale. Il motore di questa evoluzione è un unico operatore di elicotteri commerciali in Argovia, finanziato dal soccorso aereo tedesco

DRF, che, nonostante gli intensi sforzi della Rega, si rifiuta di essere mobilitato dalla Rega e si lascia gestire direttamente dalle centrali d'allarme di Zurigo e Argovia.

Tempo perso o guadagnato?

Da allora queste centrali d'allarme ci rimproverano che passare gli interventi d'elicottero alla Rega farebbe perdere tempo, perché in caso d'emergenza «ogni secondo conta». L'argomentazione può sembrare plausibile, ma è riduttiva. Ciò che conta per il paziente è il tempo che passa fino all'inizio delle cure mediche e non fino alla mobilitazione del mezzo. Perché qual è il vantaggio per il paziente se l'elicottero viene mobilitato 10 secondi dopo la ricezione dell'allarme, ma l'equipaggio deve cercare a lungo il luogo dell'intervento o se dopo 10 minuti di volo deve tornare indietro a causa del maltempo? Quanto tempo si perde se l'equipaggio si rende conto sul luogo dell'intervento di non essere adeguatamente attrezzato per il trasporto speciale di pazienti in terapia intensiva, rendendo necessaria la mobilitazione di un altro elicottero? A quel momento non parliamo più di pochi secondi, ma di ritardi che possono fare la differenza.

Purtroppo queste situazioni, che alla fine danneggiano i pazienti, si ripetono continuamente a causa della mobilitazione diretta da parte delle centrali d'allarme.

Chi mantiene la visione d'insieme?

Grazie a quasi 70 anni d'esperienza nel soccorso aereo, sappiamo che l'invio di elicotteri di soccorso e mezzi terrestri richiede altre conoscenze e competenze e un'altra infrastruttura. La gran parte dei cantoni l'ha riconosciuto e ha affidato il coordinamento del soccorso aereo alla Rega. Ogni volta interviene l'elicottero più vicino e più idoneo, indipendentemente dall'organizzazione a cui appartiene. Nell'Oberland bernese inviamo gli elicotteri di Air-Glaciers, nella Svizzera orientale quello di AP3.

L'illustrazione sottostante mostra perché il coordinamento centralizzato è così importante. Provate a immaginare se ogni centrale d'allarme

cantonale, i diversi corpi di polizia, i servizi di soccorso su pista, le funivie e i privati potessero mobilitare gli elicotteri di soccorso direttamente, in modo decentralizzato, senza far capo alla centrale operativa della Rega. Chi deciderebbe quale missione è più urgente se più servizi mobilitano lo stesso elicottero? Chi conosce nel dettaglio l'equipaggiamento dell'elicottero o le condizioni meteo nella zona dell'intervento? Chi assicura il coordinamento con i partner, come ad esempio i soccorritori alpini, o tra i singoli elicotteri? L'elenco dei problemi potrebbe continuare e l'illustrazione non lascia dubbi: è necessario un coordinamento centralizzato.

Sfruttare l'infrastruttura esistente

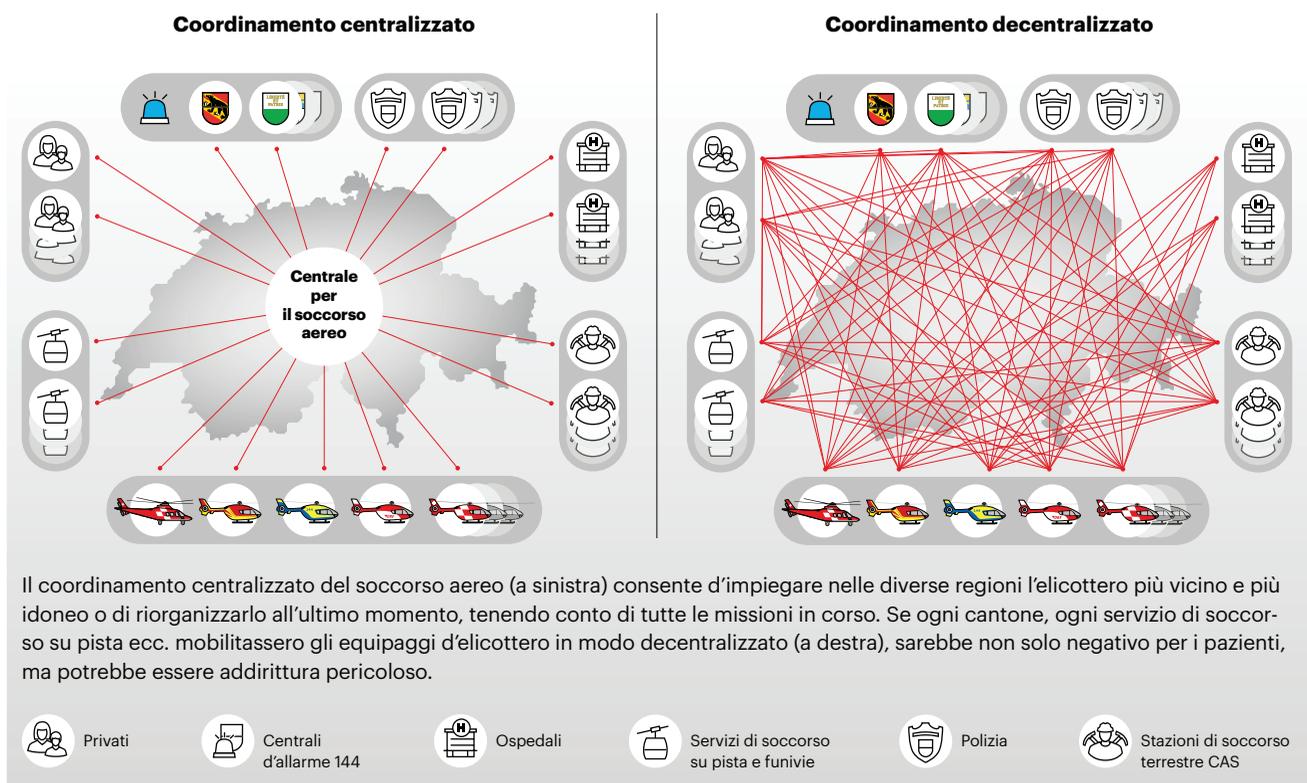
L'infrastruttura necessaria esiste già. Con i loro contributi, gli oltre 3,5 milioni di sostenitrici e sostenitori della Rega finanziano una centrale operativa elicotteri all'avanguardia, che

vanta grande esperienza e notevoli competenze, e organizza ogni anno 12'000 interventi d'elicottero, in modo professionale, efficiente e sicuro. L'infrastruttura comprende anche la rete radio della Rega in tutta la Svizzera e oltre 60 stazioni meteo. Non capiamo perché non si voglia sfruttarla, preferendo usare il denaro dei contribuenti per creare costose strutture parallele. Nell'interesse della popolazione, spetterebbe ai responsabili politici del Canton Zurigo e del Canton Argovia chiarire finalmente la situazione e affidare alla Rega il coordinamento del soccorso aereo. Non per favorire la Rega, ma per evitare di creare inutili infrastrutture parallele e di fare un passo indietro nel soccorso aereo medicalizzato.

Ernst Kohler

57 anni, dal 2006 è CEO della Rega. L'ex capo aeroporto e guida alpina è padre di quattro figli e vive nella regione di Lucerna.

★ Perché il coordinamento centralizzato è così importante



«Per i pazienti ogni investimento deve essere vantaggioso»

Nell'intervista, Andreas Lüthi spiega cosa occorre dietro le quinte affinché gli equipaggi della Rega possano aiutare ogni giorno le persone in difficoltà. Tra le sue responsabilità come capo Operatività e membro della direzione generale figurano la manutenzione degli aeromobili e le finanze della Rega.

22



Cosa fa il suo reparto Operatività per garantire che un equipaggio Rega possa partire in missione?

Molte cose. La gestione comprende ad esempio gli ingegneri, che possono apportare piccole modifiche agli aeromobili, e i meccanici, che garantiscono l'aeronavigabilità degli elicotteri e dei jet Rega, o gli addetti alla logistica, i quali assicurano che gli equipaggi abbiano sempre a disposizione l'attrezzatura adatta e medicinali sufficienti. Per consentire alla Rega di svolgere il suo compito, sono indispensabili anche soluzioni informatiche moderne, il servizio del personale, le infrastrutture, la contabilità e l'amministrazione delle missioni effettuate.

Come vengono finanziate tutte queste spese?

Senza i nostri sostenitori, che finanziano oltre il 60 per cento del budget totale, non esisterebbe la Rega. La maggior parte dei costi rimanenti è coperta da terzi garanti, quali assicurazioni malattia, infortuni o di viaggio, tramite il pagamento degli interventi svolti. Non ricevendo sovvenzioni pubbliche, il finanziamento privato permette alla Rega di concentrarsi interamente sul benessere dei pazienti e di restare indipendente.

La Rega dipende quindi dai suoi sostenitori.

Sì, è così. Il massiccio sostegno ci sprona ogni giorno a svolgere al meglio il nostro compito. La quota di sostenitore, invariata da 30 anni, è bassa, anche se oggi, grazie all'innovazione e alla tecnologia d'avanguardia, possiamo svolgere missioni un tempo impensabili, come ad esempio in condizioni di scarsa visibilità. Nel frattempo, molte cose sono diventate più costose. Nello

stesso arco di tempo, i premi della cassa malati sono raddoppiati.

È probabile che aumentino anche le spese della Rega?

Sì, perché in settori fortemente regolamentati come l'aviazione o la medicina il nostro lavoro sta diventando sempre più complesso. Soddisfare più requisiti e normative richiede maggiore impegno. E questo di solito comporta un incremento dei costi.

Come e quando è nata l'idea del tesseramento?

È stata una soluzione dettata dalla necessità. All'inizio degli anni Sessanta, rendendosi conto che i costi del soccorso aereo su scala nazionale non potevano essere coperti dai proventi delle missioni aeree, la Rega chiese un aiuto finanziario al Consiglio federale, che rifiutò la richiesta.

Andreas Lüthi, 60 anni

«Senza sostenitori, niente Rega»

La direzione della Rega si rivolse quindi alla popolazione svizzera invitandola a sostenerla, gettando

così le basi per il tesseramento: un modello unico, invidiato da altre nazioni, che ci permette di porre il benessere dei pazienti al centro delle nostre attività. Talmente importante da volerlo mantenere anche per le generazioni future.

I contributi dei sostenitori rappresentano oltre la metà delle entrate. Come riesce a evitare che i costi della Rega esplodano?

La Rega usa le sue risorse finanziarie in modo oculato. Per ogni franco investito ci chiediamo se è vantaggioso dal punto di vista dell'assistenza al paziente. Per noi non vale quindi la pena investire in tutto ciò che potrebbe essere realizzato. Pianifichiamo le nostre finanze a lungo termine, in modo che la



Ci siamo grazie alle sostenitrici e ai sostenitori



La Rega c'è, grazie agli oltre 3,5 milioni di sostenitrici e sostenitori, che con il loro contributo di solidarietà permettono di garantire il soccorso aereo in Svizzera 24 ore su 24.

popolazione svizzera possa continuare a beneficiare della Rega anche in futuro.

Ci può fare un esempio?

Posso citare l'acquisto di nuovi aeromobili. Pur avendo rinnovato la nostra flotta di jet ambulanza due anni fa, stiamo già risparmiando per finanziare il prossimo acquisto tra 10-15 anni.

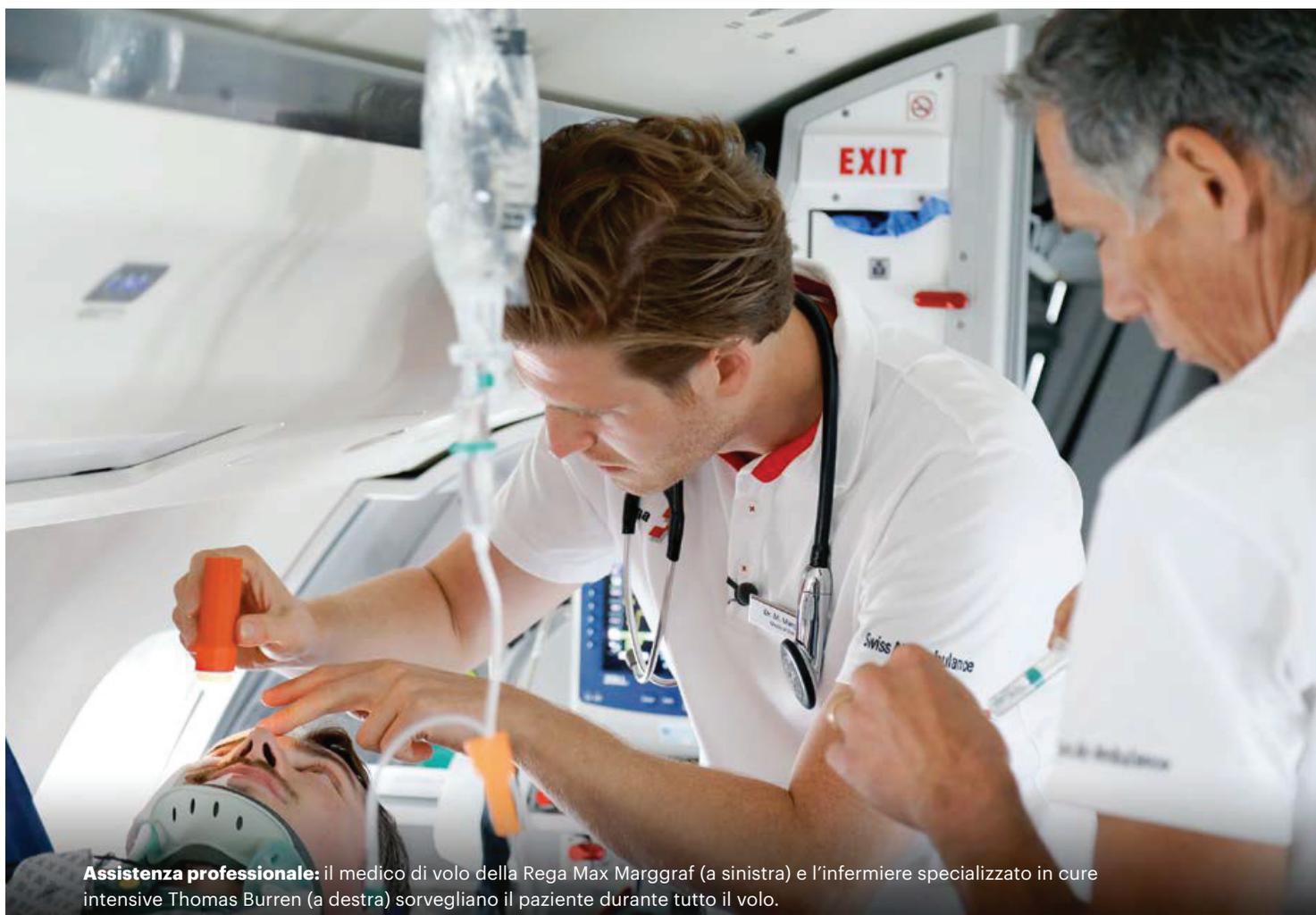
Come vede la Rega tra un decennio?

Poiché la Rega punta su una pianificazione avveduta e a lungo termine, potrà continuare a garantire il soccorso aereo in Svizzera anche in futuro. Grazie a investimenti mirati nelle nuove tecnologie, avremo anche nuove possibilità d'intervento. La Rega continuerà a essere sostenuta dalle sue sostenitrici e dai suoi sostenitori, che non ne assicurano solo l'esistenza, ma con il loro contributo danno anche un segnale all'insegna della solidarietà. E spero che nella nostra società questo principio continui a essere un valore.



24

L'ultimo controllo in ospedale: l'infermiere in cure intensive Thomas Burren (a sinistra) controlla le funzioni vitali di Jonas Herzog su un monitor portatile, prima che l'ambulanza lo trasporti con l'equipaggio della Rega fino al jet ambulanza all'aeroporto di Varsavia.



Assistenza professionale: il medico di volo della Rega Max Marggraf (a sinistra) e l'infermiere specializzato in cure intensive Thomas Burren (a destra) sorvegliano il paziente durante tutto il volo.

Un giro della città con gravi conseguenze

«Per spostarci da un posto all'altro velocemente, potendo così vedere molte cose in poco tempo, avremmo voluto visitare vari posti di Varsavia su un monopattino elettrico», racconta Jonas Herzog. «Ma a un certo punto ho urtato il cordolo di un marciapiede, sbattendo la testa sull'asfalto.» Rimane a terra, stordito, con ferite al capo e al viso. I suoi amici chiamano immediatamente il 112, il numero d'emergenza internazionale, e gli prestano i primi soccorsi, fino all'arrivo dell'ambulanza. Sul luogo dell'incidente, i paramedici immobilizzano Jonas Herzog con un collare cervicale, gli somministrano forti antidolorifici e lo trasportano al pronto soccorso del vicino ospedale. Nessuno dei suoi amici può accompagnarlo in ambulanza. Il 31enne di Zurigo è completamente solo.

Jonas Herzog voleva visitare Varsavia in compagnia di quattro amici. Mentre attraversava la città su un monopattino elettrico, ha però avuto un grave incidente e ha dovuto essere rimpatriato con il jet ambulanza della Rega. 25

«All'inizio non sapevo in quale ospedale mi avessero portato. Continuavo a perdere conoscenza, non capivo il polacco e quasi nessuno parlava inglese. Era una situazione molto spiacevole», ricorda il giovane padre di famiglia. La situazione è ulteriormente peggiorata quando si è reso conto di non poter contattare la sua famiglia e i suoi amici, perché durante l'incidente il suo cellulare gli era uscito dalla tasca dei pantaloni.

Gli amici allermano la Rega

Per fortuna i suoi amici sanno in quale ospedale si trova Jonas Herzog. Uno di loro lo raggiunge al pronto soccorso e allarma la Rega. Alla sua chiamata dalla Polonia risponde una capo intervento della centrale operativa della Rega. Jonas Herzog ricorda: «Ho ricevuto una telefonata da un medico consulente della Rega poco dopo la ▶

S Aiuto all'estero



2'515

sono i pazienti con problemi di salute all'estero aiutati dai medici consulenti della Rega nel 2019.

972



pazienti sono stati riportati in Svizzera l'anno scorso a bordo del jet Rega.

chiamata alla centrale operativa. Mi ha chiesto cos'era successo di preciso durante l'incidente, invitandomi a richiamarlo non appena il medico curante sarebbe venuto da me». In un momento così difficile, quel primo contatto rapido con la Rega gli ha dato un senso di sicurezza. «Poter parlare con il medico consulente della Rega e sapere che in caso di domande avrei potuto contattarlo in qualsiasi momento mi ha rincuorato.» Perché in quella situazione la cosa peggiore era non sapere quanto fossero gravi le lesioni. «Avevo un occhio gonfio, non vedevo nulla e temevo di perdere la vista», ricorda Jonas Herzog.

I medici consulenti valutano caso per caso

Il medico consulente della Rega discute con il dottore polacco e può esaminare le radiografie. La diagnosi, una frattura dello zigomo e un trauma delle vertebre cervicali, richiede il rimpatrio con il jet ambulanza, perché il paziente dev'essere operato in Svizzera. «Il medico consulente della Rega mi ha illustrato i passi successivi delle cure, spiegandomi che la Rega

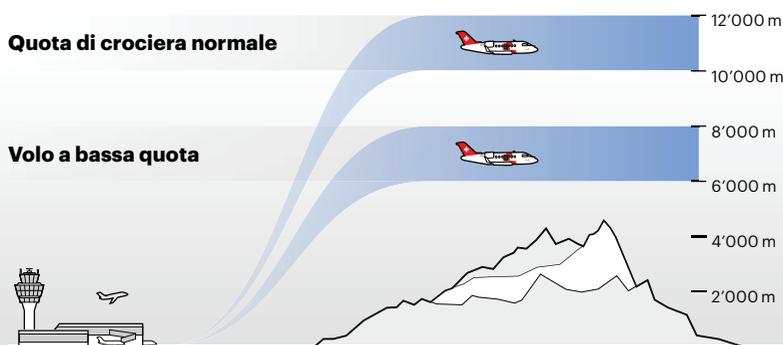
sarebbe venuta a prendermi all'ospedale di Varsavia per rimpatriarmi», spiega Jonas Herzog. «Ero molto sollevato, perché, da un lato, ho potuto farmi un'idea un po' più precisa delle lesioni subite e dall'altro, facendomi operare in Svizzera, sapevo che la mia famiglia avrebbe potuto starmi vicino durante la riabilitazione.»

Volando a bassa quota verso Zurigo

Un giorno dopo l'incidente, come programmato, gli amici di Jonas rientrano in Svizzera. Simon, uno di loro, può prolungare il soggiorno e rimanere con Jonas. All'ospedale si prende cura di lui, gli porta da mangiare e tiene informata la moglie. Il rimpatrio è previsto per il giorno successivo. Al Rega-Center di Kloten, l'equipaggio del jet ambulanza composto da quattro persone, ossia due piloti, un medico di volo e l'infermiere specializzato in cure intensive, si prepara per l'imminente missione. Durante il briefing a Zurigo, la capo intervento informa l'equipaggio che il jet Rega non rientrerà in Svizzera a un'altitudine di 10'000-12'000 metri sul livello del mare, come di consueto, ma a

S Adattamento della quota di crociera

Come tutti i moderni aerei per il trasporto di passeggeri, anche il jet ambulanza Rega ha una cabina pressurizzata. Volando alla quota normale di 10'000-12'000 metri sul livello del mare, la pressione in cabina è equiparabile a quella che c'è a 2'000 metri d'altezza. Se per motivi medici la pressione dev'essere più alta, un coordinatore adatta la quota di crociera del jet. Il coordinatore è responsabile dell'intera pianificazione del volo. In vista di una missione con il jet, calcola ad esempio la rotta e la quota di crociera. L'altezza di un volo a bassa quota è stabilita in base all'altitudine alla



quale il paziente si trova al decollo. Il volo di rimpatrio di Jonas Herzog si è quindi svolto sotto gli 8'000 metri sul livello del mare, perché a questa

altezza la pressione in cabina è equiparabile a quella dell'aeroporto di Varsavia.



Arrivo in Svizzera: dopo un'ora e mezza di volo, il jet Rega atterra all'aeroporto di Zurigo. Jonas Herzog viene spinto lungo la rampa appositamente sviluppata dalla Rega verso l'ambulanza che sta aspettando.

una quota inferiore. I medici consulenti della Rega predispongono sempre un cosiddetto Low Level Flight, ossia un volo a bassa quota, quando è necessario evitare una variazione di pressione dell'aria per il benessere del paziente, ad esempio in caso d'accumulo d'aria tra il polmone e la parete toracica o in presenza di bolle d'aria nel cranio. «A causa della frattura dello zigomo, Jonas Herzog aveva dell'aria nella mascella», spiega Thomas Burren, responsabile del servizio medico jet e infermiere specializzato in cure intensive. Se la quota di crociera aumenta o la pressione dell'aria in cabina scende, quest'aria si espande. Oltre a essere molto doloroso, c'è anche il rischio che penetri nell'area intorno all'occhio, che l'irrorazione sanguigna peggiori e che subentrino problemi alla vista. Per prevenire questi rischi e dolori, il medico consulente della Rega decide che il jet ambulanza rimpatrierà Jonas Herzog a una quota più bassa.

Un ponte aereo verso la Svizzera

Dopo un breve volo seguito da una corsa in taxi, Thomas Burren e il medico di volo Max

Marggraf arrivano da Jonas Herzog all'ospedale di Varsavia. Durante la consegna, discutono le cure già eseguite con il medico del posto, per avere un quadro dello stato di salute del paziente. Adagiano con cautela Jonas sul materassino a depressione che hanno portato con sé e tornano all'aeroporto in ambulanza, dove i piloti preparano il jet Rega per il decollo. È presente anche Simon, l'amico di Jonas: «Ero molto contento che mi stesse vicino in un momento così difficile. Ha fatto di tutto per aiutarmi», racconta Jonas con gratitudine, anche perché Simon ha potuto accompagnarlo a bordo del jet Rega. Dopo un volo di un'ora e mezza senza complicazioni, l'equipaggio della Rega consegna il paziente all'ambulanza già pronta per trasportarlo all'Ospedale cantonale di Aarau, dove Jonas Herzog sarà operato allo zigomo. Nel frattempo, lo zigomo e le vertebre cervicali sono completamente guariti e Jonas Herzog può di nuovo giocare spensieratamente con la sua figlioletta.

Karin Zahner

All'ospedale l'equipaggio medico della Rega s'informa sullo stato di salute del paziente.



Trovate un video su questo rimpatrio su: www.rega.ch/video

Salvataggio fra i cavi

Durante un'escursione nel bosco, un ragazzo scivola e cade nel letto di un torrente. La presenza di alberi e ostacoli aerei rende impegnativo il recupero con l'argano.



28

Caneggio (TI), 11.06.2020

Un giovedì d'inizio giugno, due giovani amici decidono di recarsi nei boschi della Valle di Muggio per un'escursione. Il sole e le temperature miti preannunciano l'estate alle porte. Mentre si avventurano lungo il sentiero, improvvisamente uno dei ragazzi scivola e, dopo un salto nel vuoto di 10 metri, termina

Patrick Riva, pilota

la sua rovinosa caduta sul letto di un torrente.

«**Ho dovuto trovare un passaggio sicuro fra i due cavi**»

Raggiunge la riva a fatica, ma è ferito e non riesce a camminare. L'amico, spaventato, chiede aiuto chiamando il 1414. Il capo intervento alla centrale operativa della Rega che risponde alla chiamata cerca di tranquillizzarlo e di raccogliere le informazioni necessarie, ma il ragazzo è molto nervoso e non sa dare indicazioni precise sul luogo dell'infortunio. A complicare le cose anche la ricezione del segnale cellulare molto scarso, che impedisce di stabilire un collegamento telefonico stabile. L'equipaggio della base Rega Locarno, vista la morfologia del territorio, decide di prendere a bordo anche Tiziano Schneidt, un soccorritore specialista elicottero che aiuterà il medico nel recupero del paziente.

Giunti in prossimità di Caneggio, la crew perlustra l'area dall'alto e dopo circa un quarto d'ora di volo di ricerca, il paramedico Boris Bottinelli scorge i ragazzi dall'alto. Il pilota Patrick Riva nota subito la presenza di due ostacoli aerei: «Il paziente si trovava proprio al centro di un triangolo formato dai

due cavi e un pendio. Ho quindi dovuto trovare un passaggio sicuro per scendere nel triangolo

a un livello più basso rispetto ai due cavi, prestando la massima attenzione». Fili a sbalzo e linee elettriche rappresentano un pericolo e la Rega aggiorna costantemente la sua banca dati, così da conoscerne l'esatta ubicazione e poterli evitare. Calati il soccorritore e il medico, l'elicottero s'allontana e atterra poco lontano, in attesa. Considerate le condizioni del paziente e il sospetto di lesioni alla schiena, il medico lo adagia nel materassino a depressione per il recupero con il verricello e il trasporto in ospedale. Più tardi alla base, il medico Rega Fabio Lanzi sarà informato che le temute lesioni non sussistono e che il paziente guarirà completamente.

Federica Mauri

Caduta sul cantiere

Wallisellen (ZH), 3.6.2020 Un operaio si ferisce cadendo da una scala al 14° piano, nel cantiere di un palazzo. Dopo le prime cure, i soccorritori trasportano il paziente per sei piani fino al tetto dell'edificio, dove l'equipaggio della base Rega di Zurigo lo recupera con l'argano.

Aiuto rapido grazie all'app Rega

Obervaz (GR), 1.7.2020 Un giovane ciclista s'infortuna su un sentiero a Obervaz, perdendo i sensi. Quando riprende conoscenza, non sa più dove si trova e allarma la centrale operativa della Rega tramite l'app. L'equipaggio in servizio alla base di Untervaz può localizzare rapidamente l'infortunato, fornirgli le prime cure e trasportarlo all'ospedale idoneo più vicino.

Argano in azione nell'Altopiano

Wasserflue (AG), 31.5.2020 Missione per l'equipaggio della base di Berna: un'escursionista si ferisce cadendo lungo un sentiero e non riesce più a camminare. Viene recuperata con l'argano dal terreno impraticabile.

S L'app Rega in cifre

2011

L'app gratuita della Rega è stata lanciata nel 2011. Allarmando la Rega tramite l'app, la posizione di chi dà l'allarme viene trasmessa automaticamente alla centrale operativa.



1,6

Finora l'app Rega è stata scaricata oltre 1,6 milioni di volte.



1'300

volte in un anno è stata allarmata la centrale operativa con l'app Rega.

abc

Giochi Rega

Concorso Scoprendo a quale numero corrispondono i simboli invernali, potrai risolvere il calcolo finale.

Un aiuto: lo snowboard vale 10.

$$\text{Snowboard} + \text{Snowboard} + \text{Snowboard} + \text{Igloo} = 32$$

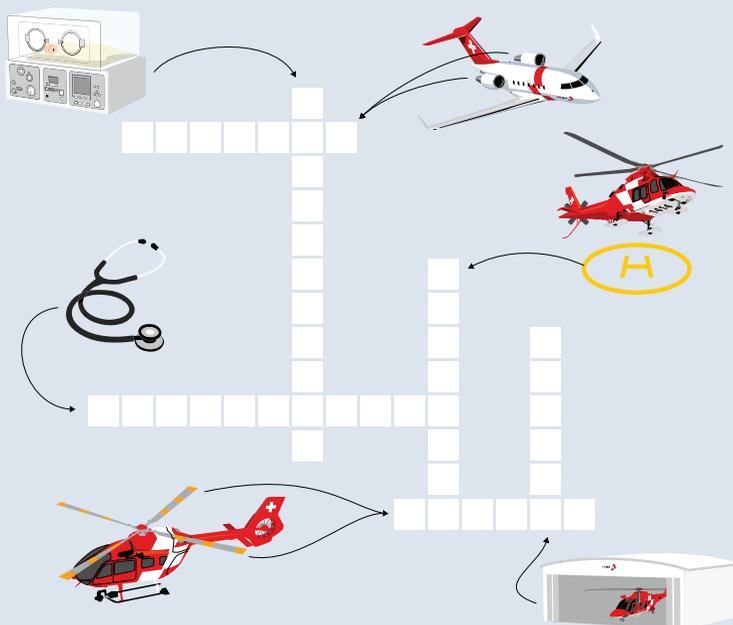
$$\text{Snowboard} + \text{Igloo} + \text{Sled} = 17$$

$$\text{Skis} + \text{Snowboard} - \text{Sled} = 20$$

$$\text{Igloo} + \text{Snowboard} - \text{Sled} + \text{Skis} = \text{?}$$

Soluzione:

Cruciverba illustrato Conosci bene il mondo Rega? Metti alla prova il tuo sapere e trova le parole cercate.



Costruisci un pupazzo di neve Quali elementi non servono per ricostruire il pupazzo di neve raffigurato? Trovali e cancellali.



29

Concorso

Scrivi la soluzione su una cartolina postale e inviala entro il 31 dicembre 2020 a:

Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
«Concorso» Magazine Rega 1414
via Aeroporto 15
6596 Gordola

Tra le risposte esatte sorteggeremo dieci orsetti Rega, del valore di CHF 35.- l'uno.

Buona fortuna!



Soluzione del n. 94: Alpi

Hanno vinto un pratico portavivande a testa:

A. Baumer, Treyfayes | A. Henne, Fehrltorf | I. Peters, Zurigo | J. Baumgartner, Büren | J. Lienhard, Winterthur | L. Knaus, Benken SG | L. Wenger, Berna | M. Barras, Botterens | N. Bader, Bidogno | T. e M. Delorenzi, Torricella **Congratulazioni!**

Sapere



30

Le lesioni alla testa possono essere insidiose: come proteggersi, a cosa fare attenzione in caso d'emergenza e come reagire correttamente.

Chi non si è mai ritrovato con un bernoccolo e il mal di testa dopo uno scontro durante lo sport? Ma probabilmente pochi sono andati dal medico. Nel caso di una lesione alla testa, quando è consigliabile farsi visitare, chiamare un'ambulanza o allarmare la Rega? Cos'è un trauma cranio-cerebrale, perché è così pericoloso e addirittura insidioso? E infine, come possiamo prevenire lesioni del genere?

Rischio di trauma cranio-cerebrale

La gran parte dei traumi cranio-cerebrali, o lesioni cerebrali traumatiche (LCT), ossia le lesioni alla testa che interessano anche il cervello, è dovuta a incidenti stradali, cadute, infortuni durante lo sport o sul lavoro. Secondo i dati raccolti dall'Assicurazione svizzera contro gli infortuni Suva, ogni anno circa 1'900 persone

subiscono un grave trauma cranio-cerebrale e circa 1'250 pazienti con un trauma cranio-cerebrale ricevono le prime cure mediche dagli equipaggi della Rega e sono trasportati in elicottero all'ospedale.

Una serie di sintomi

A dipendenza dell'entità e del punto in cui si verifica, un trauma cranio-cerebrale può essere accompagnato da una serie di sintomi, che spesso si manifestano con un certo ritardo rispetto all'incidente. I sintomi tipici sono forti mal di testa, vertigini,

nausea, disorientamento e confusione. Possono inoltre subentrare vomito, amnesie, disturbi visivi, motori o del linguaggio. Può essere accompagnato anche da una perdita di coscienza breve (da pochi secondi a pochi minuti) o persistente.

Quando dare l'allarme?

Nel caso dei neonati e dei bambini bisogna essere particolarmente attenti: se dopo una lesione alla testa si comportano in modo anomalo, sono confusi, sonnolenti, non vogliono bere o non muovono le estremità, va presa in considerazione un'LCT. Nel caso dei sintomi appena descritti, si consiglia di chiedere assistenza medica professionale e d'allarmare ad esempio la Rega. In questi casi, sono necessari un intervento rapido e un trasporto delicato. E l'elicottero Rega è spesso il mezzo più adeguato.

Consiglio Rega

«Un casco protegge solo se è integro e aderisce bene»

L'app Rega o il 1414

Le prime ore dopo un incidente sono spesso decisive per l'ulteriore processo di guarigione, che, a dipendenza della gravità della lesione, può richiedere mesi o addirittura anni. Se avete bisogno dell'aiuto della Rega, è consigliabile allarmarla direttamente tramite l'app Rega o il numero d'emergenza 1414. Nel riquadro «Allarme e primi soccorsi» abbiamo preparato una lista di quello che potete fare fino all'arrivo dei soccorritori.

La giusta protezione

Per prevenire situazioni del genere, è importante adottare le precauzioni adeguate e ridurre al minimo il rischio di lesioni utilizzando dispositivi di protezione personali. Svolgendo un lavoro o praticando tipi di

sport in cui esiste un elevato rischio di lesione, è auspicabile proteggersi indossando un casco adeguato. Per garantire la giusta protezione, il casco deve tuttavia soddisfare gli standard richiesti, essere integro ed essere indossato correttamente. Nei consigli dell'Ufficio prevenzione infortuni (upi), consultabili ai link sottostanti, troverete utili informazioni su questo tema.

Vi auguriamo il meglio per il prossimo inverno.

Karin Hörhager

► Consigli per l'acquisto di un casco da sci, da snowboard o da bici

www.bfu.ch/it/consigli/casco-bici

www.bfu.ch/it/consigli/casco-da-sci-o-snowboard

S Buono a sapersi

Allarme e primi soccorsi

Prime misure

- Allarmare immediatamente la centrale d'allarme 144 o la Rega 1414
- Lasciare che la persona interessata assuma una posizione stabile (evitare il rischio di caduta)
- Tranquillizzare la persona interessata

Importante

- Non dare da bere o da mangiare
- Non somministrare farmaci anticoagulanti

Perdita di coscienza con respirazione normale

Posizione laterale di sicurezza

Perdita di coscienza senza respirazione

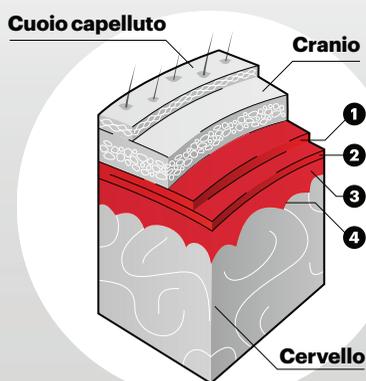
Iniziare un massaggio cardiaco

31

S In breve

Il sistema nervoso centrale

Il cervello e il midollo spinale formano il sistema nervoso centrale. Sono racchiusi nella scatola cranica e sono avvolti da tre membrane, le meningi, che li proteggono dai danni.



- 1 La **meninge esterna** (dura madre) è dura.
- 2 La **meninge intermedia** (aracnoide) è più sottile e consiste in un tessuto simile a una ragnatela.
- 3 Lo **spazio intermedio** (spazio subaracnoideo) contiene i grossi vasi sanguigni e il liquido cerebrospinale, che contribuisce a proteggere e ammortizzare il cervello.
- 4 La **meninge interna** (pia madre) aderisce alla superficie del cervello.

Glasgow Coma Scale

Nella medicina d'urgenza, la gravità dell'alterazione dello stato di coscienza, e quindi anche del trauma cranio-cerebrale, viene valutata tramite la cosiddetta Glasgow Coma Scale (GCS). La valutazione dello stato di coscienza si basa su tre criteri, a ognuno dei quali viene assegnato un punteggio.



Apertura degli occhi
1-4 punti

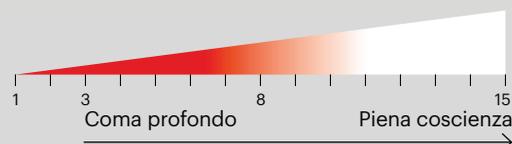


Buona reazione verbale
1-5 punti



Buona risposta motoria
1-6 punti

Il punteggio massimo è 15, il minimo è 3. Valori uguali o inferiori a 8 punti indicano una grave disfunzione cerebrale.



MISSIONE: DIVENTARE PILOTA DI ELICOTTERI E AIUTARE.



Cosa sarebbe la Svizzera senza i piloti di elicotteri che ogni giorno forniscono un importante aiuto dall'aria? SPHAIR è il portale d'ingresso per i giovani talenti dell'aviazione tra i 17 e i 23 anni.

La tua carriera nel cockpit inizia qui: sphair.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra



SPHAIR

Shop Rega

Proposte per la stagione invernale e articoli
per fan grandi e piccoli

I NOSTRI
FAVORITI



1 Berretto 29.—

Il berretto in maglia dal design Rega e prodotto dalla Mammut protegge la testa e le orecchie. Nero/grigio, con ricamo (logo Rega e numero d'allarme 1414).

- Materiale: 50% lana, 50% fibra poliacrilica
- Lato interno: la membrana Gore Windstopper protegge fronte e orecchie, antivento e traspirante
- Taglia unica donna/uomo
- Cura: lavare a 30 °C

33

NUOVO

2 Borraccia termica 29.—

Ideale da portare con sé: grazie alla doppia parete isolante, la bottiglia termica ecologica, realizzata in acciaio inox, mantiene calde o fredde le bevande per diverse ore.

- Mantiene le bevande fredde per 20 ore e calde per 10 ore
- Preserva gusto e freschezza
- Senza BPA
- Capacità: 500 ml

► **Importante:** non lavare la borraccia in lavastoviglie!



NUOVO

3 Occhiali da sole 119.—

Questi occhiali da sole sportivi con lenti infrangibili e polarizzate eliminano il riverbero, filtrando i riflessi abbaglianti dovuti a neve, acqua e pioggia.

Montatura high tech nera di materiale pregiato, flessibile ma solida.

- 100% di protezione UV fino a 400 nm
- Custodia in microfibra, per proteggere e pulire gli occhiali
- Peso: gli occhiali pesano solo 28 g
- Portaocchiali con moschettone e passante per cintura
- Certificati CE

Maggiori informazioni tecniche su www.tnsunglasses.ch/rega (in tedesco)



34

CLASSICO



5 Victorinox «Traveller» 112.—

Multifunzionale: coltellino, altimetro, termometro, barometro.

► In omaggio: astuccio in pelle pregiata



6 Challenger 650 29.—

Leggerissimo, sottile, curato nei dettagli: il jet ambulanza bireattore Challenger 650 in scala 1:100, 21 cm, materiale sintetico (ABS). Modello per collezionisti. Non è un giocattolo.



7 Airbus Helicopters H145 29.—

Il potente e spazioso elicottero opera alle basi di pianura per soccorrere persone in emergenza. Modello per collezionisti, in scala 1:48, 28 cm, di metallo. Non è un giocattolo.

I PIÙ VENDUTI



4 Lampada frontale 49.—

La versatile lampada frontale Spot della marca Black Diamond porta la luce nell'oscurità: con due fasci luminosi a corto risp. a lungo raggio e luce rossa di segnalazione. Fascia regolabile. Con custodia che protegge da polvere, sabbia e acqua.

- Luminosità: 300 lumen
- Visibilità: fino a 80 m
- Durata di funzionamento: da 30 ore (300 lumen) a 125 ore (4 lumen)
- Modalità lampeggiante, di regolazione della luminosità e luce stroboscopica
- Con modalità memoria
- Impermeabile IPX8 standard
- 3 batterie AAA incluse
- Peso batterie incluse: 88 g
- Garanzia: 3 anni

► In omaggio: la custodia impermeabile con chiusura ermetica

NUOVO



8 Calendario da parete Rega 2021 22.—

Momenti del loro lavoro quotidiano immortalati da collaboratori della Rega: 12 scatti esclusivi che vi accompagneranno per tutto il 2021. Formato 48 x 33 cm. Didascalie nelle lingue D/F/I/E.



9 Bilancia pesabagagli digitale 29.—

Questa bilancia pesabagagli (dimensioni: ca. 16 x 10 cm, portata massima: 50 kg) con schermo digitale, realizzata in plastica robusta e dotata di cinturino in tessuto, permette di controllare il peso dei bagagli prima di partire in viaggio o del volo di ritorno.



10 Zaino da città 49.—

L'accessorio perfetto per la vita di tutti i giorni: il moderno zaino da città offre uno scomparto imbottito per computer portatile (per dispositivi da 13 a 17,3 pollici) e numerose tasche interne ed esterne, di cui quattro con cerniera. Grazie allo schienale imbottito e agli spillacci regolabili, lo zaino è comodo da indossare. Con porta USB integrata per ricaricare i dispositivi elettronici fuori casa.

- Con porta USB
- Con passante per trolley
- Colore: antracite

- Materiale: poliestere 300D
- Capienza: 15 l
- Dimensioni: 41 x 29 x 14 cm (a x l x p)

11 Borsa a tracolla 39.—

Forma essenziale, sempre di moda, pratica per tutti i giorni. La borsa a tracolla è dotata di due tasche esterne con cerniera, due tasche interne e uno scomparto imbottito per computer portatile (per dispositivi da 13 a 15 pollici). Con tracolla regolabile, lunghezza max. 124 cm.

- Colore: antracite
- Materiale: poliestere 300D
- Capienza: 12 l
- Dimensioni: 35 x 26 x 14 cm (a x l x p)



Per i piccoli fan della Rega

13 Elicottero e jet di peluche 10.— l'uno

Per i più piccoli, per giocare e coccolare. L'elicottero di soccorso è alto 14 cm, mentre il jet ambulanza 9 cm. Entrambi sono lunghi 24 cm.

CLASSICO

14 Libro Globi 20.—

Libro «Globi bei der Rettungsflugwacht», 99 pagine, disponibile solo in tedesco.

15 Album da colorare Globi 5.—

Album da colorare con 6 soggetti diversi da colorare, formato 23x16 cm.

16 Orsacchiotto 35.—

L'intraprendente orsacchiotto della Rega ama partire alla scoperta assieme a piccoli piloti. Con casco e tenuta da intervento, da indossare e togliere, è attrezzato per tutte le avventure e non è mai troppo stanco per giocare. Altezza 30 cm.

NUOVO

17 Babucce di pelle per i più piccoli 39.—

Queste babucce, realizzate in pelle rispettosa dell'ambiente e priva di sostanze nocive, proteggono i piedini dei più piccoli. Il bordo elastico flessibile le fa aderire bene al piede. La suola di pelle scamosciata impedisce di scivolare sulle superfici lisce. Le babucce Rega sono prodotte da persone disabili in un'istituzione svizzera.



Cartolina d'ordinazione

Indicate per favore in stampatello le generalità sul retro, staccare e spedire in una busta affrancata.



N.	Articolo	Prezzo (CHF)	Quantità	Ref.
1	Berretto	29.—	_____	30056
2	Borraccia termica	29.—	_____	90091
3	Occhiali da sole	119.—	_____	90087
4	Lampada frontale	49.—	_____	90079
5	Victorinox «Traveller»	112.—	_____	90082
6	Challenger 650	29.—	_____	50020
7	Airbus Helicopters H145	29.—	_____	50018
8	Calendario da parete 2021	22.—	_____	90001
9	Bilancia pesabagagli digitale	29.—	_____	90039
10	Zaino da città	49.—	_____	90084
11	Borsa a tracolla	39.—	_____	90085
12	Porta carte con protezione RFID	69.—	_____	90092

N.	Articolo	Prezzo (CHF)	Quantità	Ref.
Per i piccoli fan della Rega				
13	Elicottero di peluche	10.—	_____	50004
	Jet di peluche	10.—	_____	50022
14	Libro Globi, in tedesco	20.—	_____	40040
15	Album da colorare Globi, 6 soggetti	5.—	_____	40038
16	Orsacchiotto	35.—	_____	40037
17	Babucce Rega			
	Misura 17-18, 6-12 mesi	39.—	_____	40047
	Misura 19-20, 12-18 mesi	39.—	_____	40048
	Misura 21-22, 18-24 mesi	39.—	_____	40049

12 Porta carte con protezione RFID 69.—

Sentirsi al sicuro dall'uso fraudolento delle carte di credito: questa pratica custodia protegge dal furto dei dati, schermando efficacemente il segnale RFID (Radio Frequency Identification). Porta carte di credito compatte per almeno otto carte, alcune banconote e qualche moneta.

- Sette scomparti, capacità per almeno otto carte e alcune banconote
- Scomparto extra per monete
- Chiusura: morsetto in acciaio inossidabile
- Colore: nero
- Materiale: cuoio
- Misure: 90×70×10 mm (l × a × p)



Shop online

Potete fare ordinazioni comodamente e a qualsiasi ora nello Shop Rega online.

www.rega.ch/shop

Ordinazioni per telefono o via fax

Riceviamo le vostre ordinazioni anche ai numeri telefonici dello Shop Rega.

Per telefono: **0848 514 514**

Via fax: **0848 514 510**

Condizioni d'ordinazione

- Fornitura fino a esaurimento scorte
- Partecipazione alle spese di spedizione in Svizzera CHF 8.80
- Diritto di resa della merce entro 7 giorni

Gli articoli dello Shop Rega sono di prima qualità, selezionati con cura per i nostri clienti. Con l'acquisto di un articolo aiutate la Rega affinché possa portare soccorso aereo medicalizzato alle persone in emergenza, e questo durante 365 giorni all'anno.



Ordinare online articoli dello Shop Rega: www.rega.ch/shop oppure inviare il modulo compilato in una busta affrancata a Shop Rega, Bolligenstrasse 82, 3006 Berna

Mittente (in stampatello)

Signora Signor

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP/luogo _____

Telefono _____

Numero di sostenitore _____

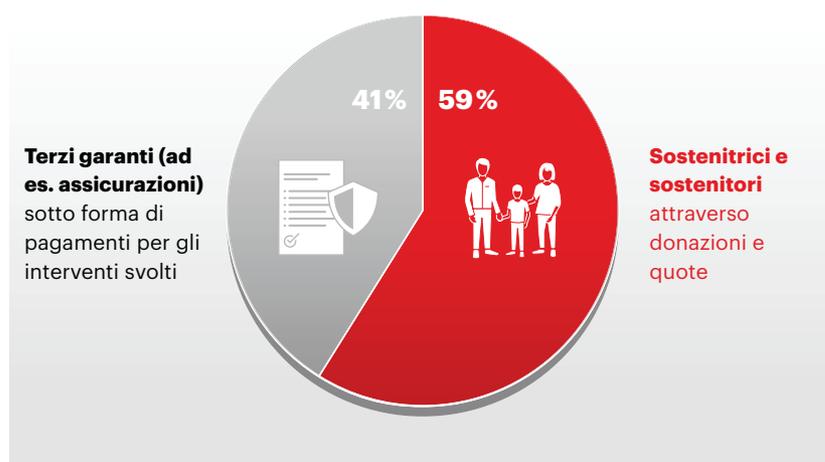
Firma _____

Grazie della vostra ordinazione.

Ci siamo grazie a voi

Senza sostenitrici e sostenitori non esisterebbe la Rega. Con il vostro contributo ci permettete di continuare a volare e d'aiutare oltre 11'000 persone l'anno. Grazie di cuore!

Finanziamento della Rega



I nostri oltre 3,5 milioni di sostenitrici e sostenitori contribuiscono a coprire oltre la metà dei costi e ci consentono di garantire il salvataggio aereo in Svizzera. Gestire il soccorso aereo medicalizzato professionale attivo 365 giorni l'anno e 24 ore su 24, con personale altamente qualificato, mezzi di soccorso avanzati, la fitta rete di 12 basi operative distribuite sul territorio svizzero e una base partner, il tutto coprendone i costi, non è possibile. I vostri contributi come tesserati ci permettono di continuare a volare. Grazie di cuore.

Ci siamo. Per tutti. E grazie a voi.

Numeri d'emergenza

Numero d'allarme Svizzera **1414**
Numero d'allarme estero **+41 333 333 333**

Newsletter Rega

www.rega.ch/newsletter

Centro sostenitori

Modifica tesseramento www.rega.ch/admin
Telefono Svizzera **0844 834 844**
Telefono internazionale **+41 44 654 32 22**

Shop Rega

Sito web www.rega.ch/shop
Telefono Svizzera **0848 514 514**
Telefono internazionale **+41 848 514 514**

Lunedì - venerdì

8:00 - 17:00

Informazioni generiche

Sito web www.rega.ch